



Politecnico di Milano  
Facoltà di Architettura Civile  
Corso di Laurea Specialistica / Magistrale in Architettura  
A.A. 2010/2011

## **SESTO SAN GIOVANNI - CASCINA GATTI**

# **UN CENTRO DI SERVIZI DI QUARTIERE APERTO AL SISTEMA DEL VERDE METROPOLITANO**

Relatori: prof. Gian Paolo Semino  
prof. Sabrina Greco

Studente: Andrea Ratti mat. 725419

## INDICE

### Sesto San Giovanni – Cascina gatti

#### Un centro di servizi di quartiere aperto al sistema del verde metropolitano

<b>– Introduzione</b>	pag. 4
<b>Schede iconografiche</b>	pag. 9
- Sesto San Giovanni	
• Direttrice Lambro	pag. 10
• Ville e Cascine	pag. 11
• La “Città Verde di Piero Bottoni”	pag. 12
• Campo Manin	pag.13
• La “Costruzione della città industriale” - Falck	pag.14-15
• Trasformazione del Paesaggio –grandi progetti per la trasformazione della città	pag. 16
- Casi Studio e riferimenti tipologici	pag. 17
• Museo Ibero Camargo	
• Maison Des Jeunes et de la Culture	pag. 18
• Centro Civico Pieve Emanuele	pag. 19
• Edificio Polifunzionale Monte D’ Ago	pag. 20
• St. Mark’s Towers in New York	pag. 21
<b>Un centro di servizi di quartiere aperto al sistema del verde metropolitano</b>	
<b>– Relazione di progetto</b>	pag. 24
- Cascina gatti, il parco, il centro	pag. 25
• I percorsi di connessione	pag. 26-27
• L’ impianto a turbina (centro fitness, auditorium, centro giardinaggio, bocciofila)	pag. 28
• Il “ museo da percorrere “, rampa e nucleo centrale	pag. 30
<b>Un centro di servizi di quartiere aperto al sistema del verde metropolitano</b>	
<b>– Tavole di progetto</b>	pag. 31
- Il sistema del verde	pag. 32
- Planivolumetrico	pag. 33
- Tav. 1	pag. 34
- Tav. 2	pag. 35
- Tav. 3	
<b>Bibliografia</b>	pag. 36-38

**UN CENTRO DI SERVIZI DI QUARTIERE APERTO AL SISTEMA DEL  
VERDE METROPOLITANO**

**Introduzione**

Il progetto riguarda la costruzione di un centro per attività legate al tempo libero, a Sesto San Giovanni nella zona di Cascina Gatti, in prossimità del fiume Lambro e della Tangenziale ed entro il perimetro del Parco della Media Valle del Lambro (PMVL). L'intervento completa un sistema di impianti sportivi esistente (Manin), realizzato tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta a compimento delle previsioni urbanistiche del progetto di Piero Bottoni per la città e i comuni limitrofi.

L'ipotesi progettuale cerca di introdurre Sesto alla realizzazione di un sito che si innesterà a sud della pista d'atletica e delle annesse tribune, unitamente alla collocazione strategica dell'area (vicinanza con la tangenziale est di Milano e con l'autostrada) è stata occasione per immaginare un'estensione del programma funzionale originario, e di dare così all'impianto sestese e alla zona di Cascina Gatti una diversa valenza territoriale. Si è quindi immaginato un vero e proprio centro d'aggregazione con l'inserimento oltre che di diverse attività sportive e socio-ricreative anche di un museo che si sviluppa in altezza al centro dell'impianto.

Inoltre la sovrapposizione del PMVL con l'area di progetto, è stata un'ulteriore occasione per inserirsi all'interno di un "sistema del verde" di scala regionale che ha come asse di sviluppo il fiume Lambro, e quindi un ambito di relazioni che si sviluppano da Sesto fino a Milano.

La particolare localizzazione del progetto determina uno studio ed un'analisi sovra locale e quindi un intervento che tenga ben presente la conformazione del paesaggio e l'accessibilità dell'area soggetta. Parco, fiume e autostrada configurano lo spazio creando assi direzionali ed orientamenti che non è possibile sottovalutare ed è per questo che il progetto lavora a diverse scale quella locale e quella regionale.

Localmente ci si è concentrati sulla rivalutazione e riurbanizzazione del quartiere di Cascina Gatti che un tempo possedeva un'autonomia istituzionale dalla città di Sesto. Questo borgo agricolo fu uno dei primi villaggi urbani della zona costituito dal proprio centro e da ampie zone verdi coltivate. Il progetto vuole affiancare a Cascina Gatti un "villaggio per il tempo libero" che cerca di coinvolgere nelle sue attività sportive e sociali le persone

del quartiere, cittadini sestesi e gli abitanti dei comuni vicini.

In Cascina Gatti l'importanza del verde si denota anche dal modo in cui Piero Bottoni tratta la zona 167, un'ampia area che affianca il centro del quartiere, costituita da alti corpi residenziali poggiati su verde pubblico e privato. Questo sistema verde, inserito in un nuovo ambito urbano costituito dai recenti lavori dell'area orti Bergamella, della zona Marelli e del quartiere Adriano, cerca di introdurre una "strada parco" che unisca, da nord a sud, seguendo il corso del Lambro, Monza, Sesto e la città di Milano.

L'obiettivo del comune di Sesto è la trasformazione di queste aree disordinate a una situazione di grande qualità come si sta già attuando nell'area di Bergamella di via Livorno e come è previsto dal progetto del Parco Media Valle. Su di esse verranno quindi progettati e ricostruiti una serie di lotti adibiti ad orti che occuperanno i circa cinquanta ettari della Bergamella e del parco Adriano di Milano per congiungersi ai cinque ettari del centro sportivo Manin che verranno a sua volta occupati dal progetto del centro d'aggregazione per il tempo libero lo sport e la città.



Figura 3 Chiesa parrocchiale in Cascina Gatti

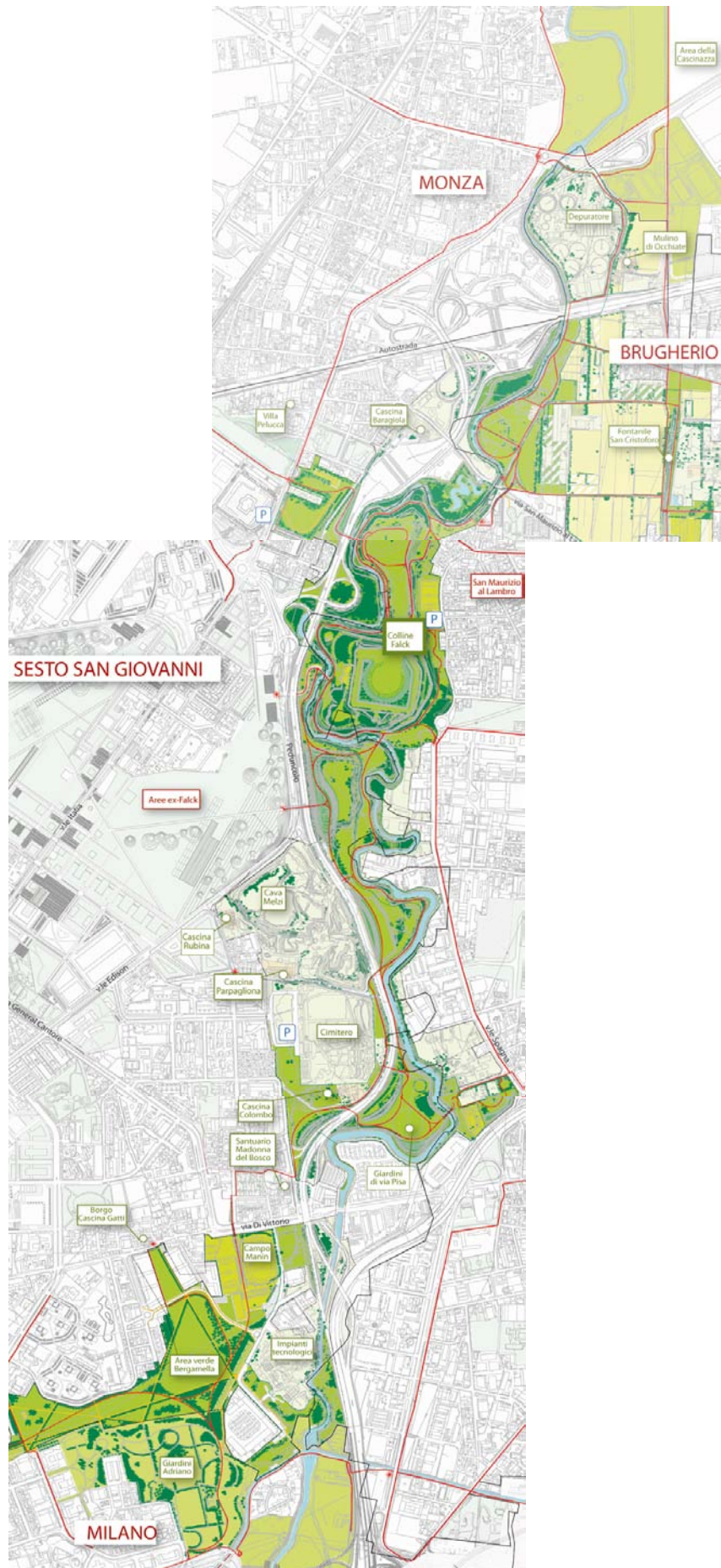


Figura 4 Carta del PMVL

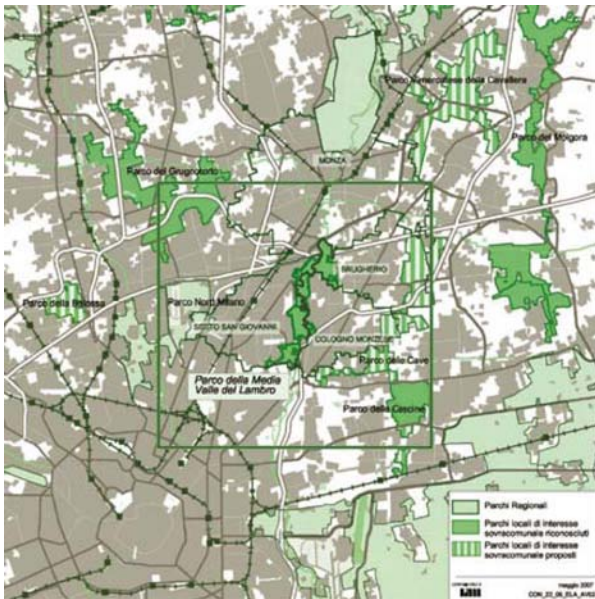


Figura 5 Mappa parchi regionali e di interesse locale

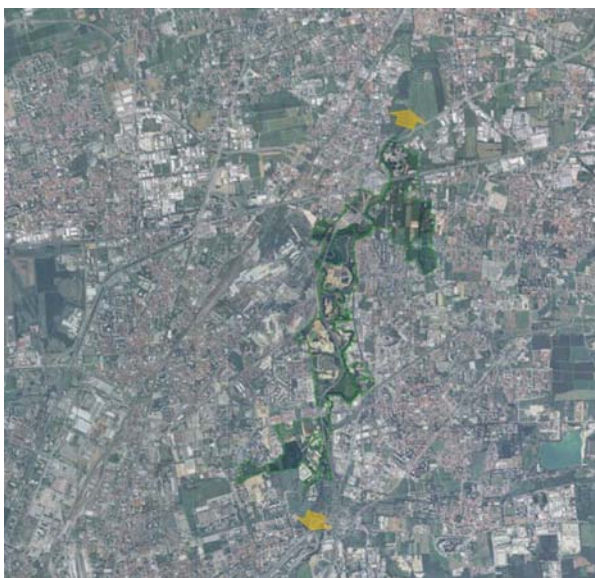


Figura 6 Mappa parchi regionali e di interesse locale

L' unione di queste aree verdi sarà valorizzata anche dai collegamenti dei corsi d' acqua attraverso il canale villoresi, il fiume Lambro e il canale martesana e gli itinerari ciclabili che andranno dal polo della Fiera di Rho fino al centro di Monza.

Il progetto, cerca di integrare, in questa rete di collegamenti urbani e paesaggistici, una serie di attività sportive e per il tempo libero complementari al centro Manin, proponendo un supporto urbano al quartiere di Cascina Gatti sviluppando all' interno nuove risorse che cercassero di incrementare e rinnovare i

rapporti con i cittadini sia in scala locale che metropolitana.

Grazie alla rotazione di assi direzionali individuati dalle preesistenze si è determinato l' orientamento e la forma tipologica del progetto. Il prolungamento da nord a sud delle tribune serventi la pista d' atletica del campo Manin e ortogonalmente ad esso l' allineamento con via Livorno attraversando il cono verde fronteggiante Cascina Gatti determinano gli assi direzionali e gli accessi principali dell' impianto.

L' incrocio dei due assi, che nel progetto saranno passerelle pedonali, crea la base per la costituzione di un impianto tipologico cosiddetto a "turbina".

La turbina si sviluppa dai quattro lati degli assi che al loro incontro si incardinano in un unico centro che nell'edificio progettato si eleva al disopra dell' altezza media dei manufatti limitrofi, acquistando così visibilità anche a scala territoriale.

I quattro corpi che compongono la turbina e si agganciano ai due assi direzionali lasciano libera la parte centrale permettendo così una continuità verde che viene attraversata da percorsi a terra che dalla piazza centrale, seguendo un altro orientamento inclinato dagli assi di 60°, raggiungono gli estremi dell' area componendo un disegno geometrico che ben si rapporta alla turbina.

Il centro del progetto viene collegato alla turbina grazie allo sviluppo verticale di un sistema di rampe che da terra raggiungono, coprendo quasi per intero il nucleo centrale, la sommità della costruzione che farà da coronamento alla rampa a spirale poligonale.

Il progetto, seguendo questi due orientamenti dettati dagli elementi dell' intorno, cerca di introdurre un architettura d' aggregazione capace di attrarre ed attirare non solo i cittadini sestesi ma anche i cittadini lombardi proponendo un genere di funzioni sportive e per il tempo libero socialmente aggregative quali: bocciolina con campi al coperto ed all' aperto, laboratori artigianali ed agricoli con serre, centro fitness e zona ristoro, museo itinerante e sale espositive, teatro e sale congressi ed assemblee.

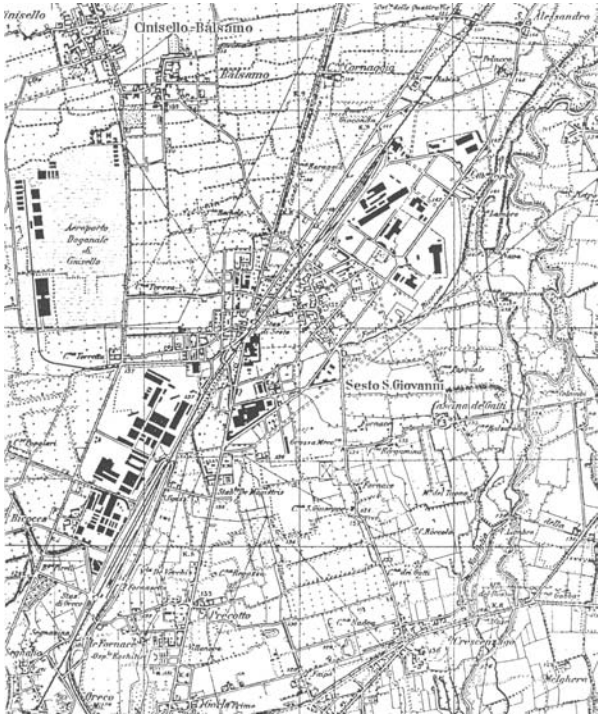


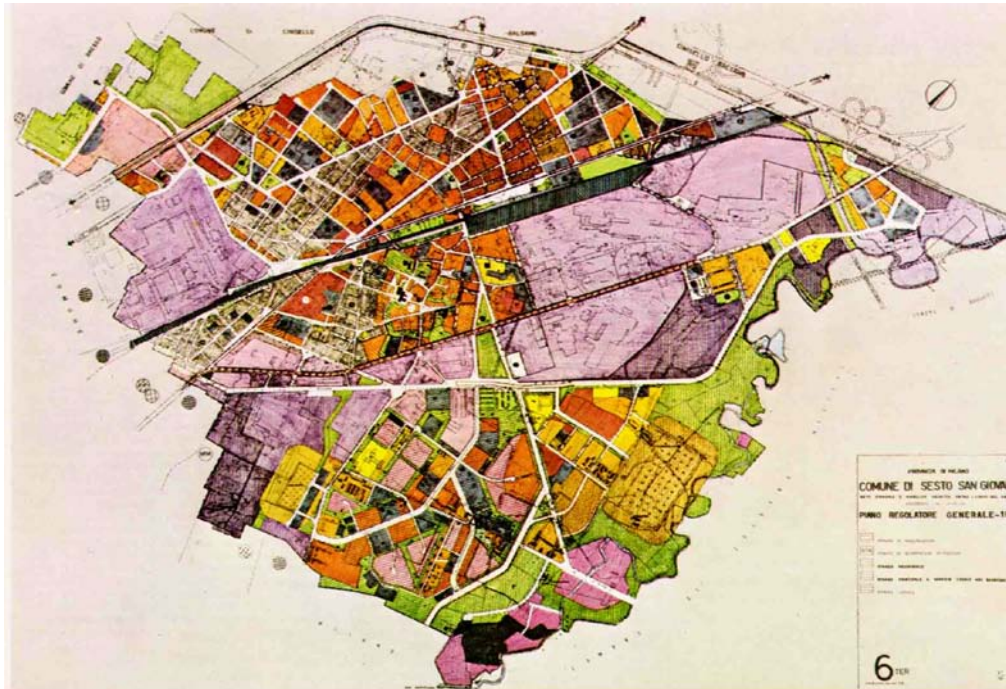
Figura 7 Carta IGM del 1924



Figura 8 Catasto Austriaco del 1885



Figura 9 Sesto 1968 verde pubblico



3  
 3 PRG di Sesto San Giovanni riadottato dal Consiglio Comunale nel 1967; le parti tratteggiate sono destinate all'applicazione della 167.

Figura 10 Sesto PRG 1967

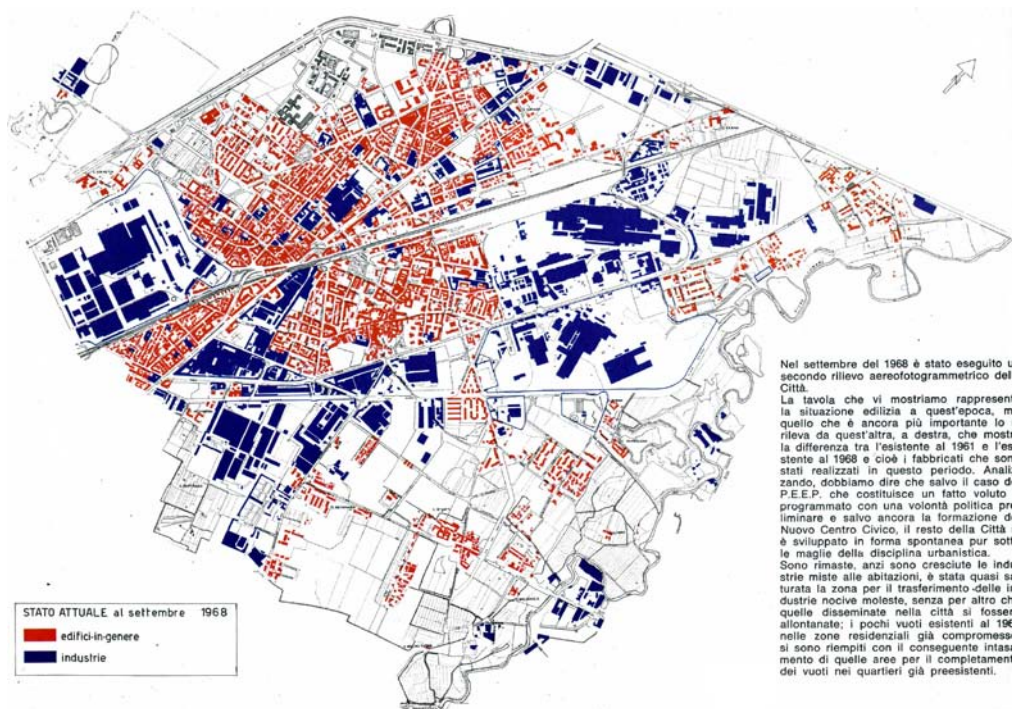
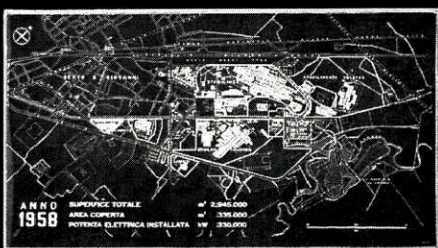
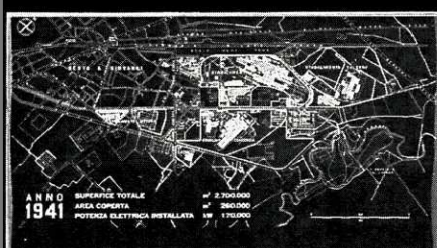
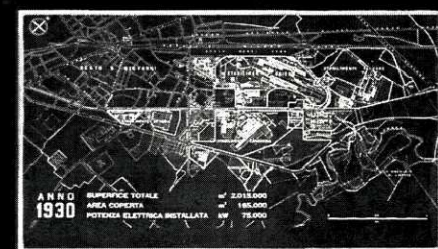
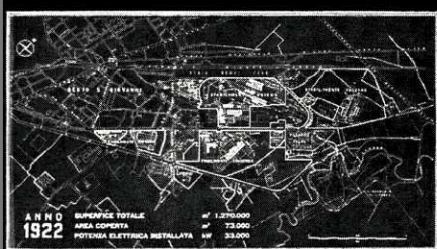
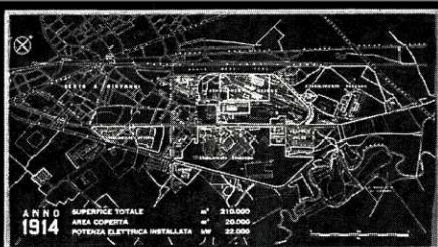
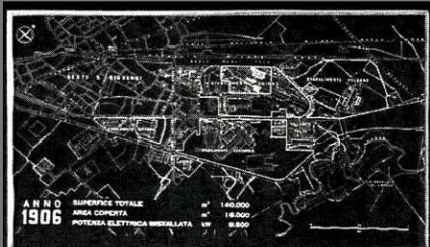


Figura 11 Sesto PRG 1968

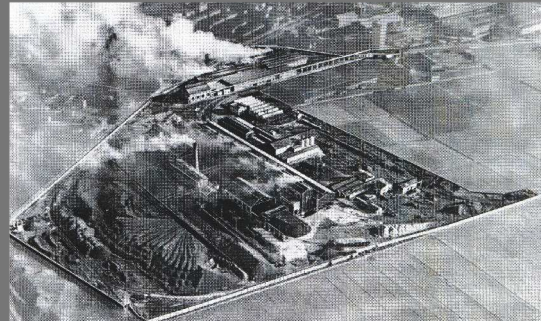


## **Schede iconografiche**

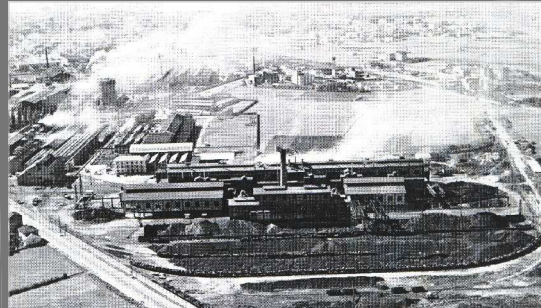
Sesto San Giovanni



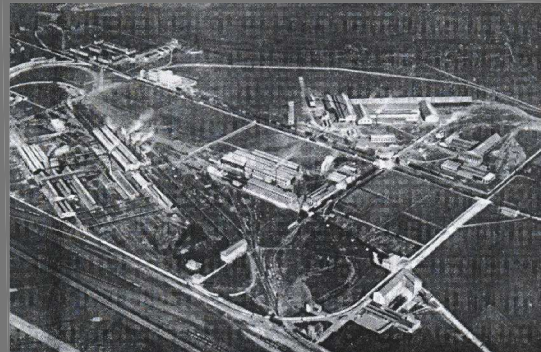
Stabilimento Vulcano



Stabilimento Vulcano



Stabilimento Unione e Concordia



Stabilimento Unione e Concordia

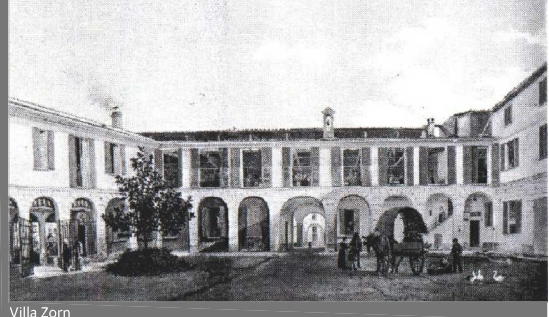


Società Anonima Milano, Nuovo Quartiere Industriale Raccordato, planimetria del progetto redatta per a vendita dei terreni, 1910

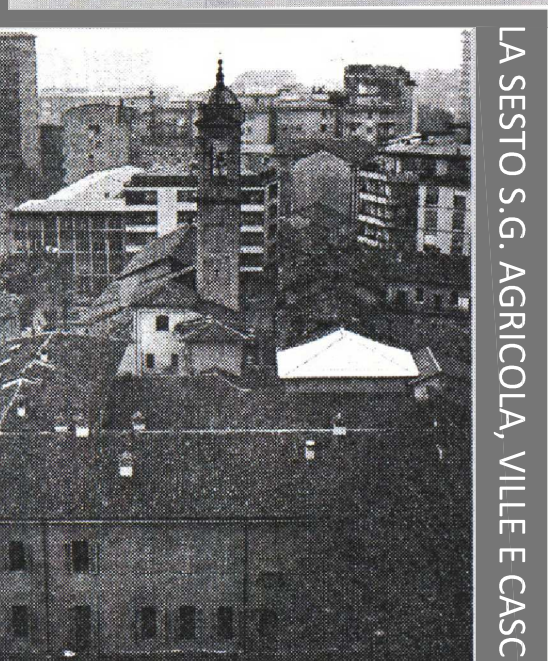




Villa Puricelli Guerra

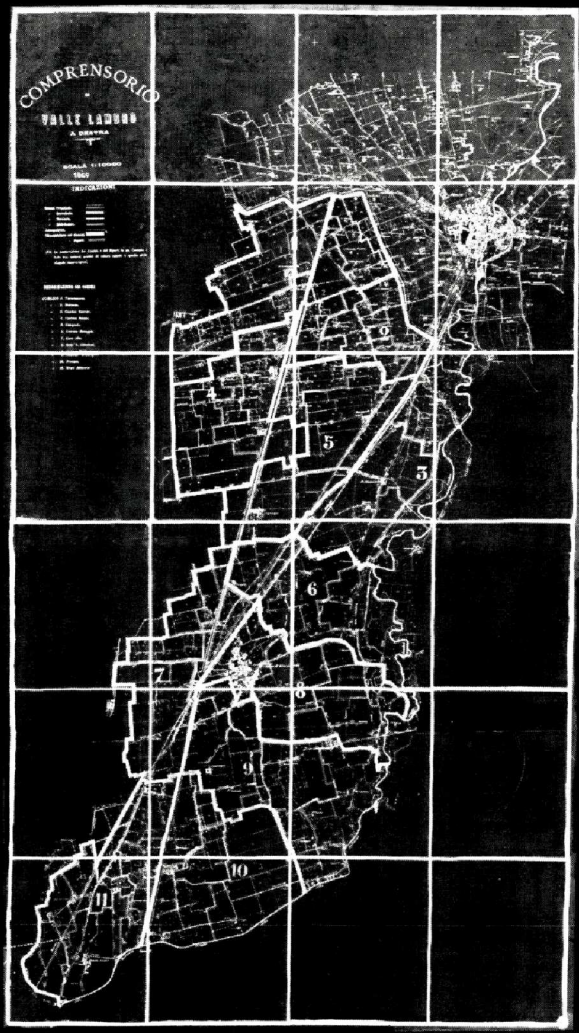


Villa Zorn



Villa de Ponti

LA SESTO S.G. AGRICOLA, VILLE E CASCINE



Villa Pelucca



Cascina de' Gatti

LA SESTO S.G. AGRICOLA, VILLE E CASCINE



Veduta delle torri residenziali della "167"



Veduta delle torri residenziali della "167"



Veduta delle torri residenziali della "167"



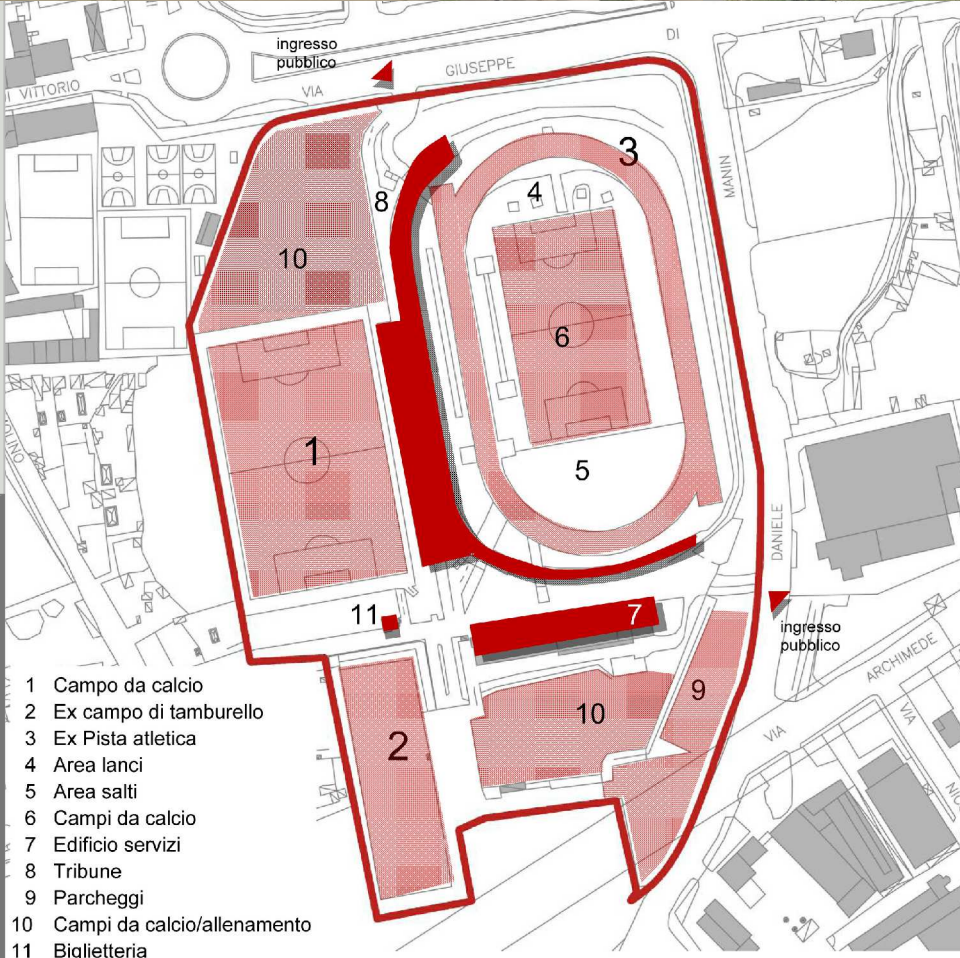
Stato di fatto e stato di progetto delle aree interessate alla realizzazione dell' anello verde e del Municipio



Piano di Zona "167", 1962



Piano di Zona "167", variante 1971



Il centro sportivo Manin è collocato nella periferia sud-est di Sesto San Giovanni ed è inserito nel Parco della Media Valle del Lambro, vicino allo svincolo della tangenziale di Cologno Monzese e di via di Vittorio.

Occupava una superficie totale di 60.409 mq.

L'impianto sportivo risale agli anni Ottanta ed è stato, successivamente, oggetto di ampliamento.

All'interno trovano spazio due campi da calcio su erba: uno lungo il confine ovest, (105 x 65 m), illuminato, recintato e dotato di tribuna; l'altro al centro della pista d'atletica (60 x 40 m).

Le attrezzature dedicate all'atletica leggera sono state progressivamente dismesse a favore del gioco del calcio.

Le tribune per le manifestazioni sportive si sviluppano lungo il lato ovest della pista d'atletica e si collegano sia all'ingresso di via Di Vittorio che a quello di via Manin sul lato est.

All'interno della struttura, lungo i tunnel di accesso trovano collocazione i servizi igienici.

Nelle due aree verdi lungo il confine nord-ovest e vicino all'ex campo di tamburello a sud, si trovano degli spazi verdi nei quali è possibile allenarsi al calcio e fare attività sportiva.

Lungo il perimetro del centro sportivo, specialmente lungo via Manin e via Di Vittorio, sono disposti alberi ad alto fusto.

All'interno del centro sportivo, nella palazzina vicino all'ingresso principale di via Manin, sono ubicati gli spogliatoi e i servizi igienici per gli atleti, gli uffici, l'alloggio del custode ed il centro di medicina sportiva.

La palazzina ospita, inoltre, la sede operativa in città della Croce Rossa Italiana (CRI).

I parcheggi sono ubicati a sud con accesso da via Manin e da via Archimede.

I parcheggi sono ubicati a sud con accesso da via Manin e da via Archimede.

Note bibliografiche:  
organo gestionale del PMVL, in luoghi della memoria

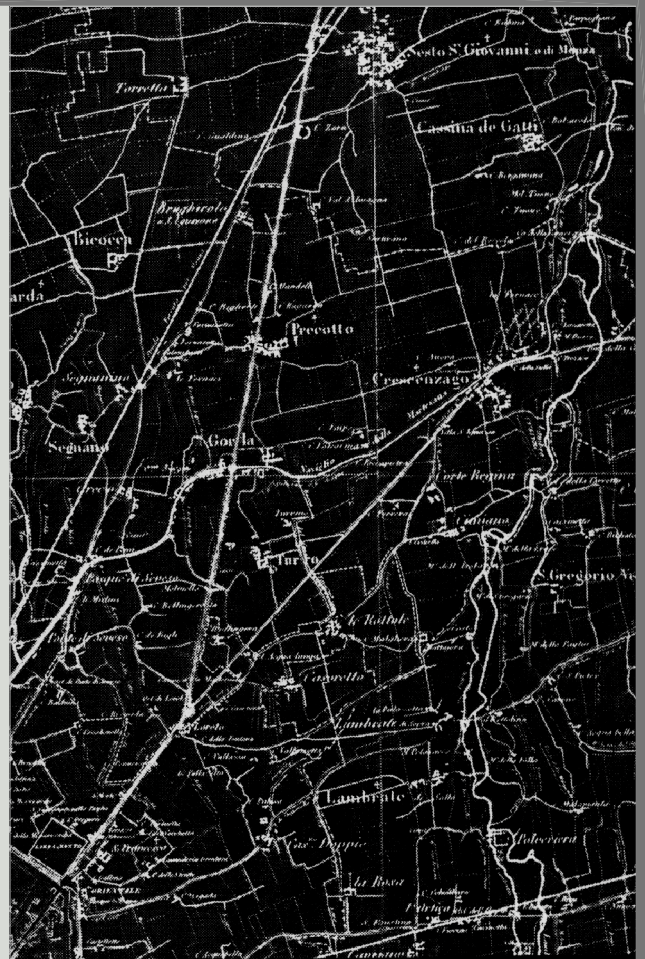
- 1 Campo da calcio
- 2 Ex campo di tamburello
- 3 Ex Pista atletica
- 4 Area lanci
- 5 Area salti
- 6 Campi da calcio
- 7 Edificio servizi
- 8 Tribune
- 9 Parcheggi
- 10 Campi da calcio/allenamento
- 11 Biglietteria



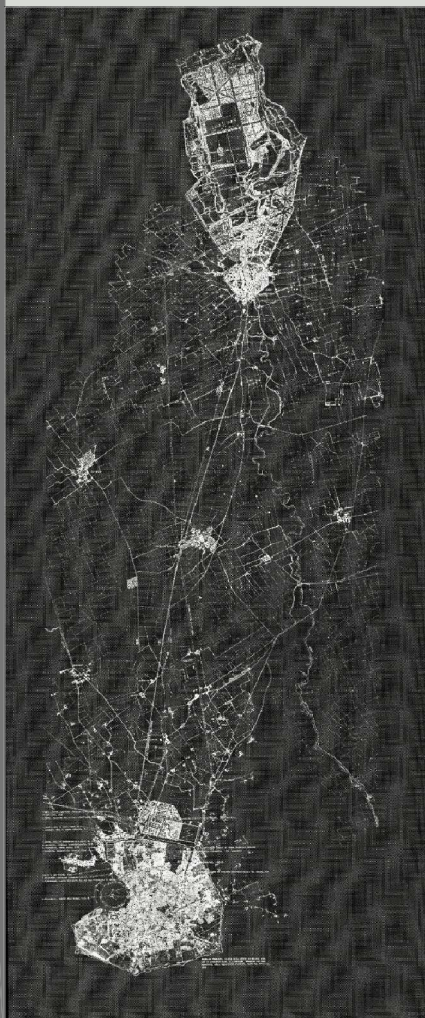
Vedute relative alla pista d'atletica e delle tribune del Campo Manin



Giovanni Bruschetti, carta per la navigazione interna del Milanese, particolare del 1821

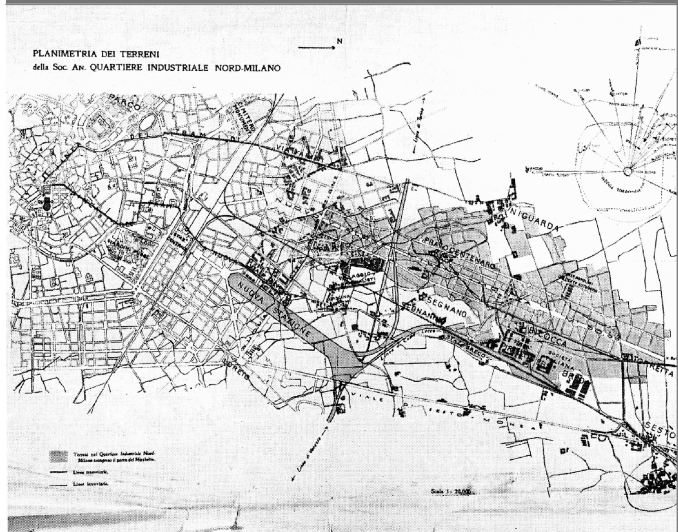


Carta Topografica d'Italia, IGM, levata del 1914

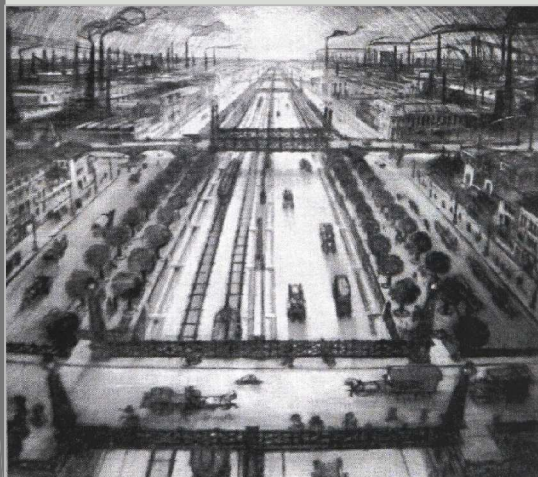




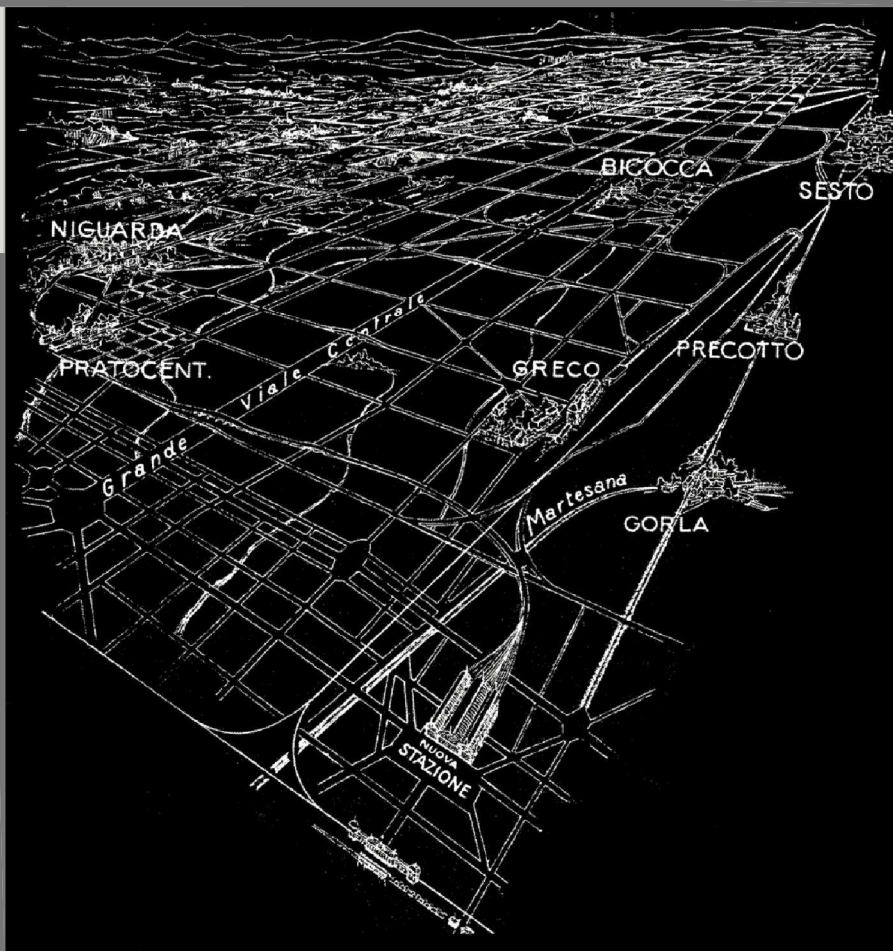
Società Anonima, Quartiere Industriale Nord Milano- SAQINM, 1910



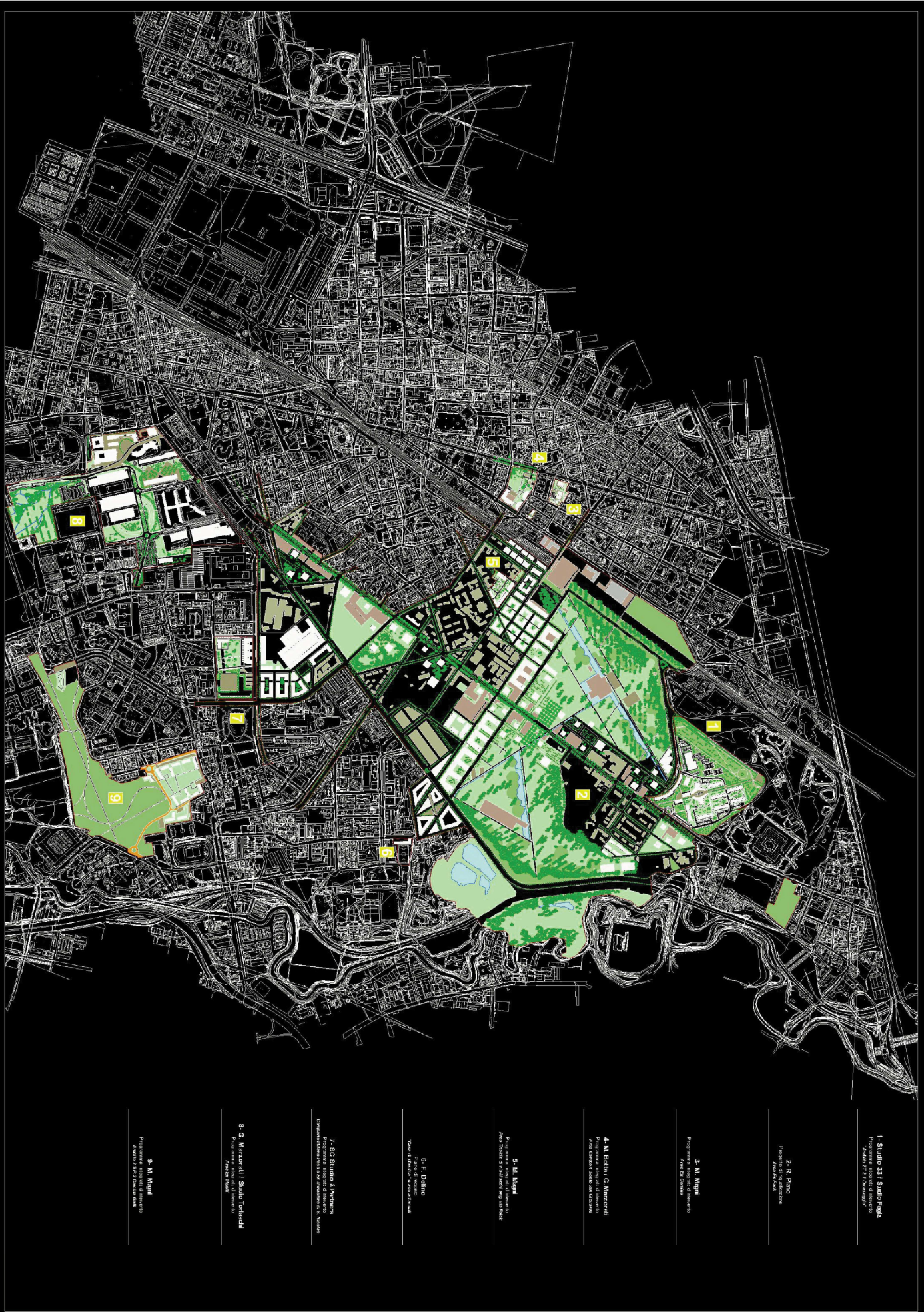
Carta dei piani che regolano l' espansione di Milano lungo la "diretrice nord-est della produzione"



Disegno di Mario Stroppa che illustra il nuovo progetto del quartiere enfatizzando le strutture e il viale centrale



Prospettiva a volo d' uccello dei tracciati del Quartiere Industriale Nord Milano



1. Studio 333 / Studio Fritz  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Progetto di riqualificazione  
Zona EUR Roma

2. R. Basso  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Zona EUR Roma

3. M. Magni  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Zona EUR Roma

4. M. Lucidi / G. Minzorni  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Zona EUR Roma

5. M. Magni  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Zona EUR Roma

6. F. Deffino  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Zona EUR Roma

7. G. Minzorni / Studio Ichni  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Zona EUR Roma

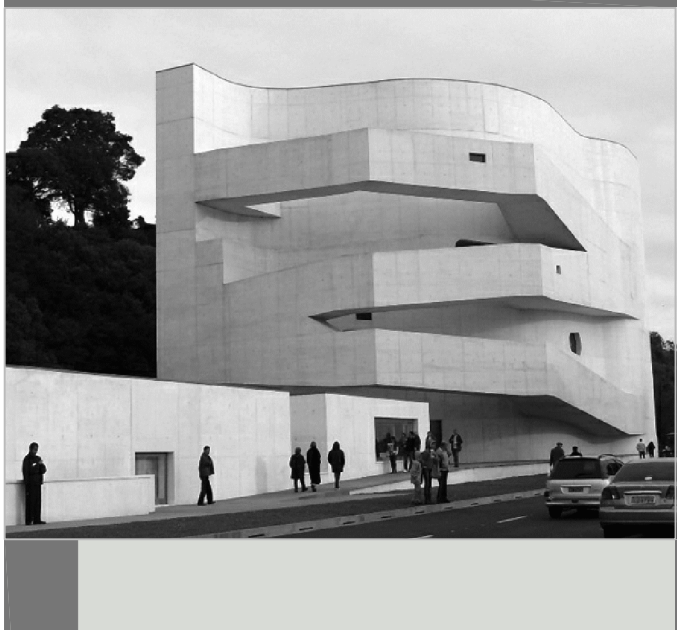
8. G. Minzorni / Studio Ichni  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Zona EUR Roma

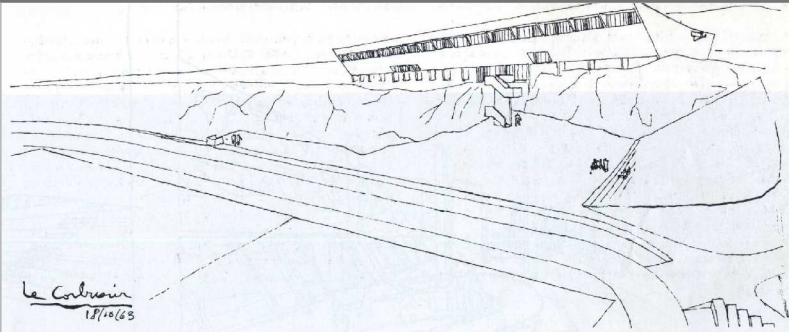
9. M. Magni  
Progettazione urbanistica e paesaggio  
Zona EUR Roma



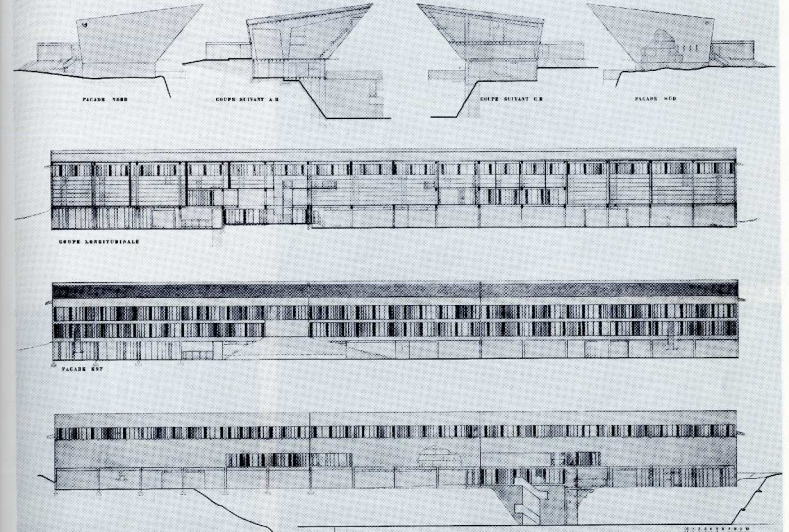
## **Schede iconografiche**

Casi Studio e riferimenti tipologici

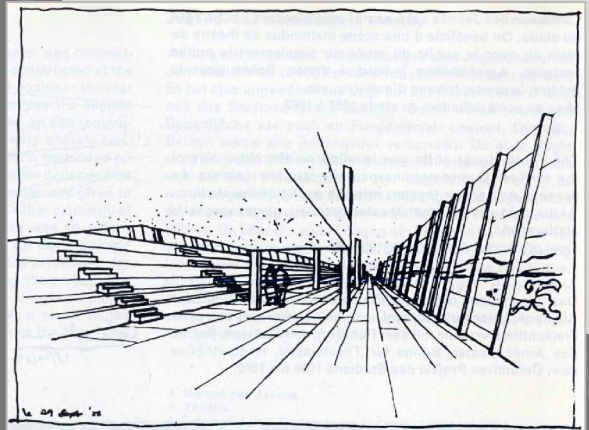




Croquis et coupes de la Maison des Jeunes. (Sketches and faces of the Youth Centre. (Schnitz und Fassaden des Jugendhauses)

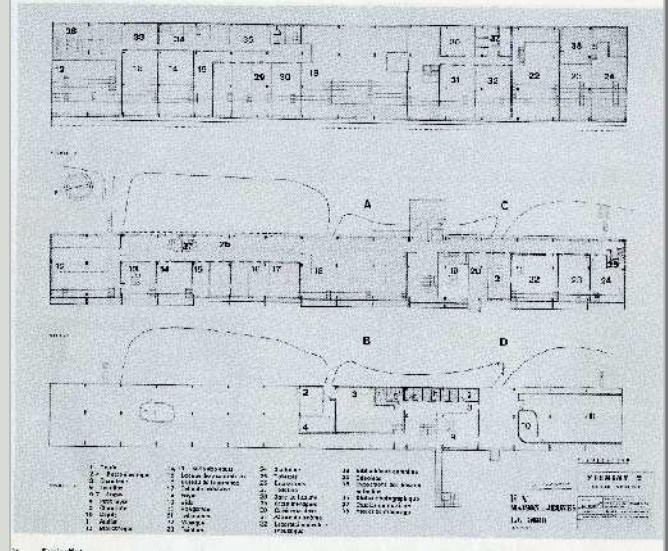


1 Storage	11 Studio	21 Laboratory	30 Cooking studio	1 Depot	12 Bibliothèque	22 Musik	31 Kino (Auditorium)
2-4 Electric control	12 Library	22 Music	31 Cinema studio	2-4 Elektrozentrale	13-14 Klassenzimmer	23 Möbel	32 Eskalatorstahl (Lichtschirm)
3 Heating plant	13-14 Classroom	23 Painting	32 Electro-acoustic laboratory	5 Heizung	15 Versammlungsräume	24 Musik	33 Kundenbücherei
6-7 Boxes	15 Club-room	24 Sculpture	33 Children's library	6-7 Logen	16 Vorstrasse	25 Toiletten	34 Atelier für Kinder
8 Small foyer	16 Management office	25 Toluca	34 Children's studio	8 Kleiner Foyer	17 Fernseh	26 Ausstellungsräume	35 Ausstellungsraum
9 Front-face	17 TV room	26 Exhibitions	35 Children's exhibitions	9 Kamin	18 Foyer	27 Luceol	36 Atelier für Photographie
10 Storage	18 Air space	27 Toluca	36 Photographic studio	10 Depot	19 Abstellraum	28 Heuschlingensaal	37 Musikzimmer
	20 Cleaning utensils	28 Housekeeping studio	38 Modelling studio	11 Werkstatt	21 Laboratorium	30 Lehrküche	38 Modifizierzimmer

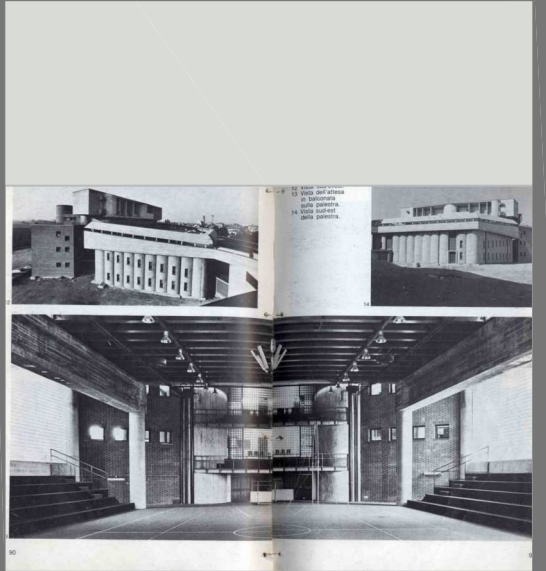
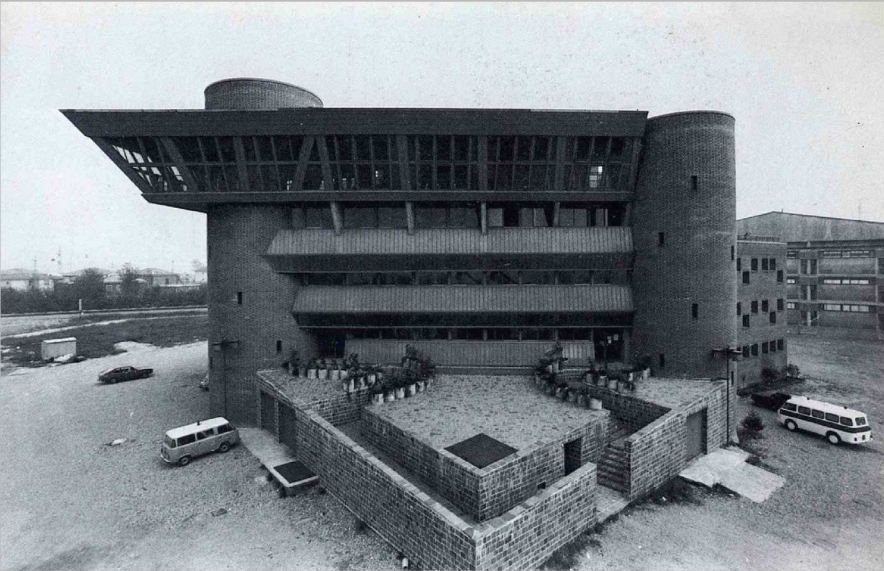
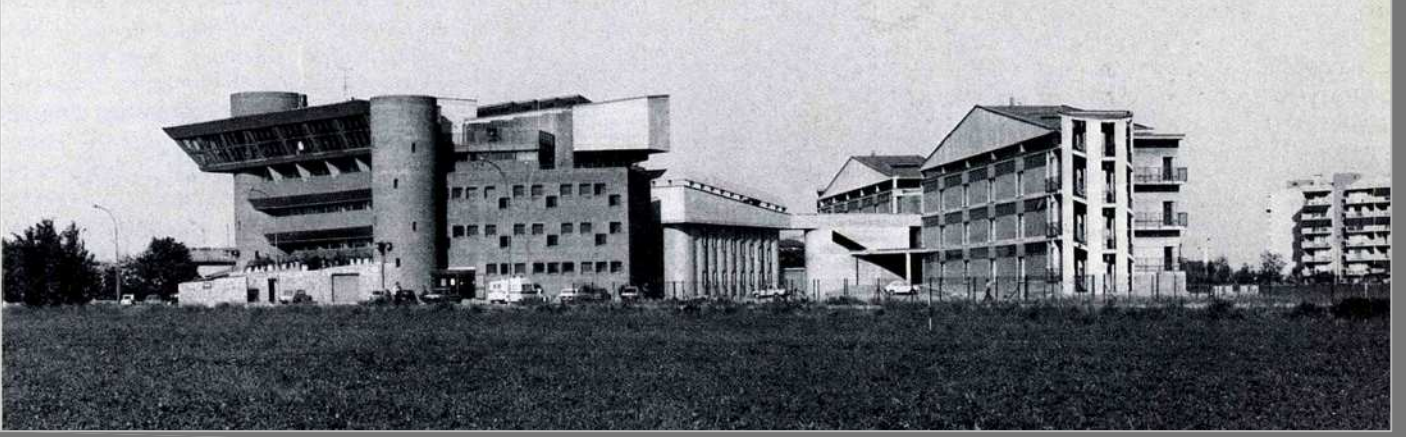
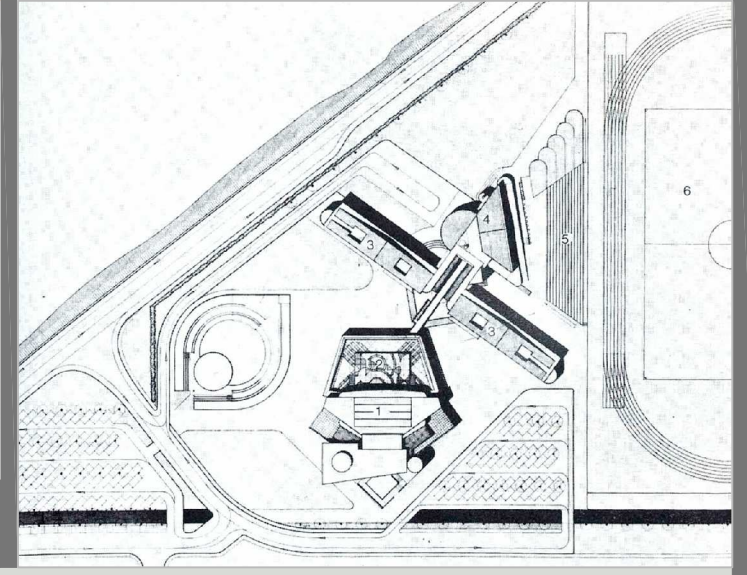


Le foyer

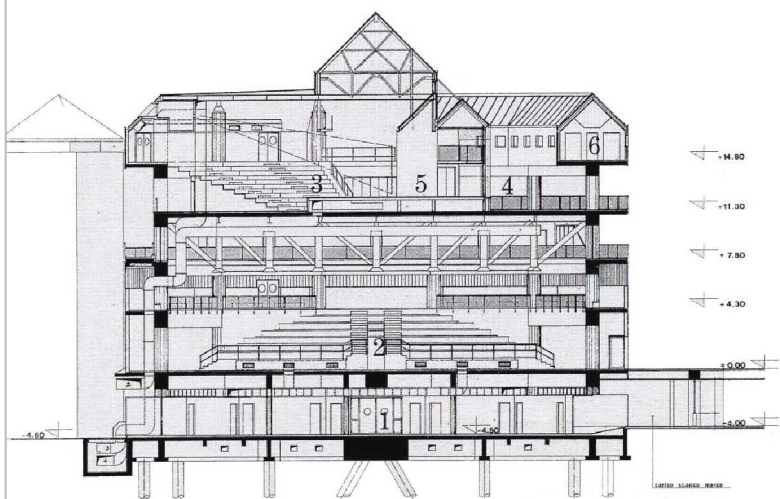
MAISON DES JEUNES ET DE LA CULTURE, FIRMINY



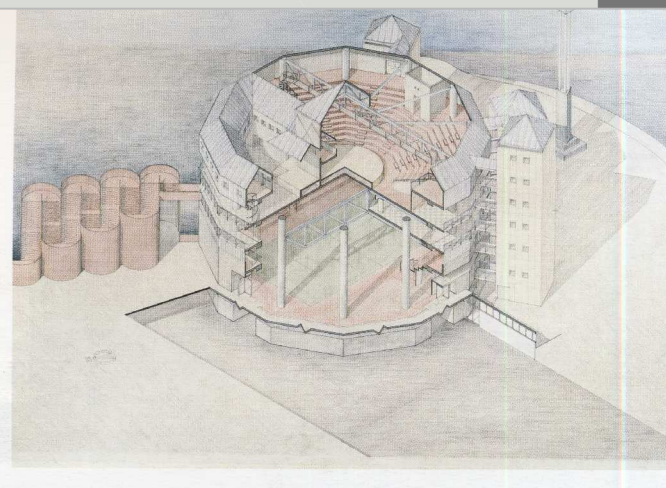
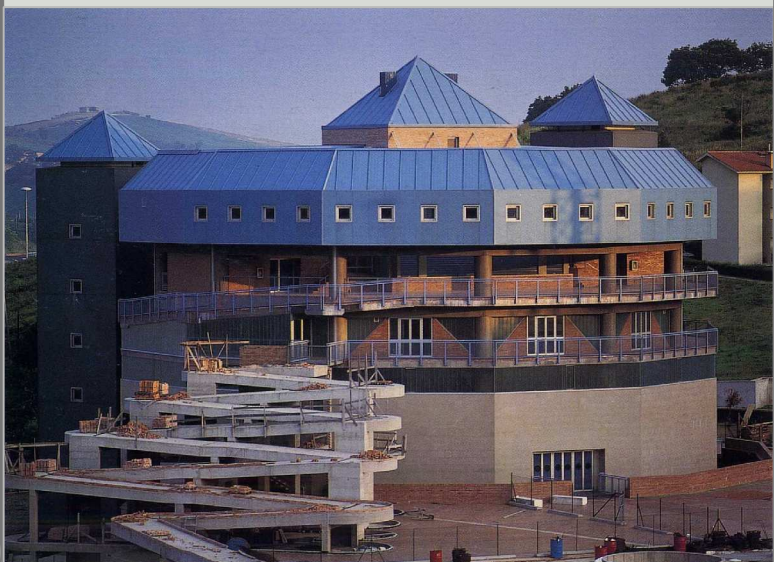
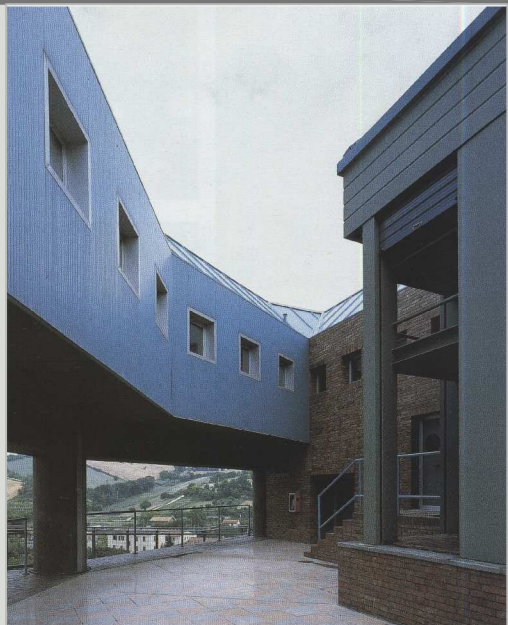
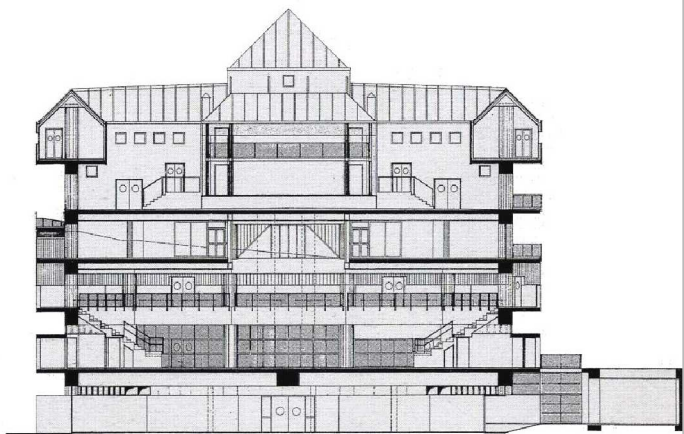
LE CORBUSIER

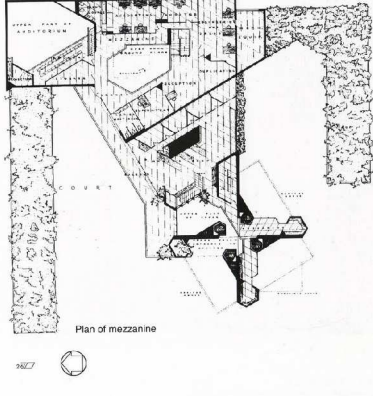
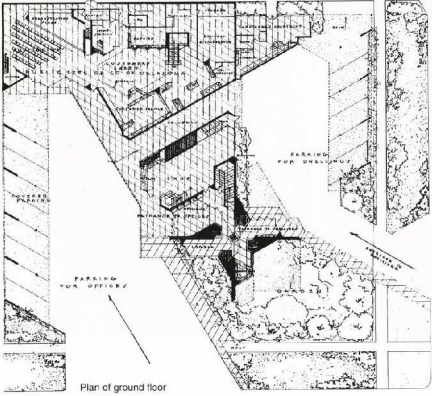
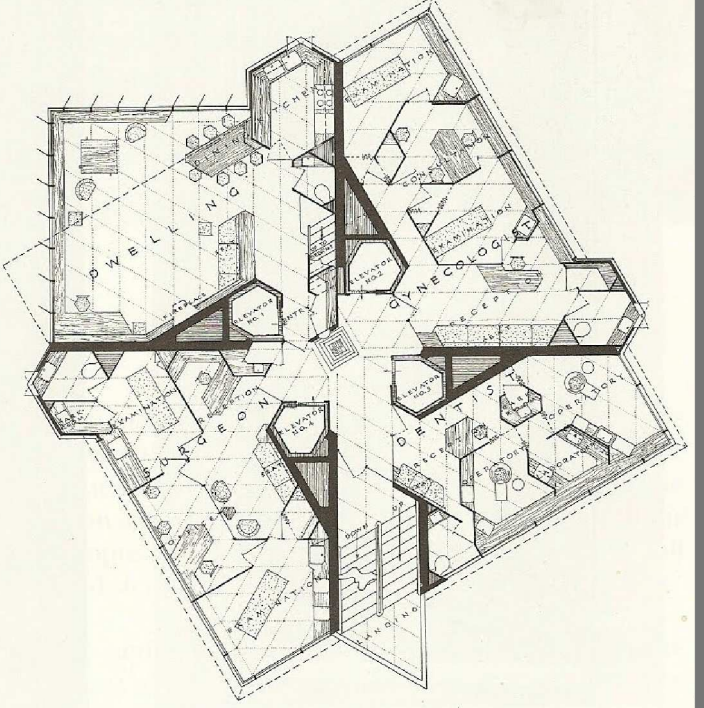
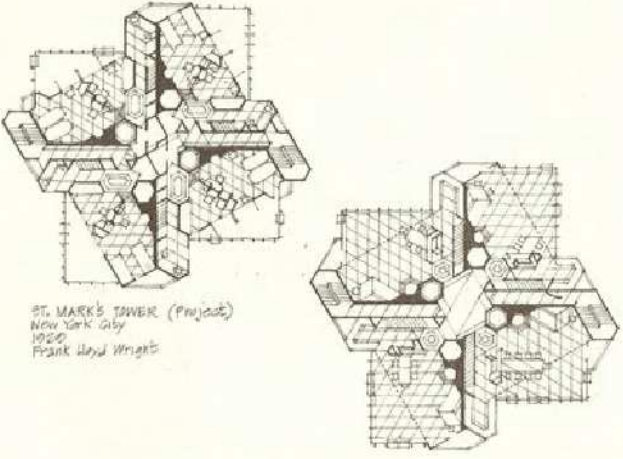


sezione A-A



sezione B-B





**SESTO SAN GIOVANNI - CASCINA GATTI**

**UN CENTRO DI SERVIZI DI QUARTIERE APERTO AL SISTEMA  
DEL VERDE METROPOLITANO**

**Relazione di progetto**

## CASCINA GATTI, IL PARCO, IL CENTRO

La città di Sesto San Giovanni è attraversata da una striscia di verde che racchiude in sé il fiume Lambro e la tangenziale nord. Questa linea di verde si distende da nord a sud costituendo il Parco della media valle del Lambro, caratterizzando il territorio sestese e dei vicini comuni. Il parco ed il fiume pongono dei limiti ma vengono analizzati ad ampia scala e presi come punti fondamentali da cui sviluppare tutto il progetto di tesi. Lo spunto progettuale, è partito dal fatto di vedere nel centro polifunzionale non semplicemente un elemento solitario all'interno della città di Sesto, ma invece, di intravedere in esso un insieme di funzioni da poter inserire in un contesto più ampio, connessioni con il parco con Cascina Gatti e l'intera città di Sesto. Il contributo che questi elementi ambientali danno a tutta la zona sono ben visibili e sfruttati attraverso raccordi nord-sud ed est ovest, quali piste ciclabili e percorsi pedonali sia a terra che a quote superiori, che consentono di connettere il nucleo di Cascina Gatti con l'impianto polifunzionale e quest'ultimo con l'impianto sportivo Manin a nord.

Alla base del progetto oltre all'analisi funzionale e urbanistica dell'area ci si è concentrati su un'attenta composizione e orientamento degli assi direzionale e delle direttrici esistenti in loco. Dal nucleo del centro polifunzionale dipartono due assi ortogonali fra loro che seguono degli allineamenti ben definiti. L'asse est – ovest segue il percorso a terra che taglia il cono ottico verde, frontale alla Cascina, raggiunge via Livorno per poi sfociare nel parco creato insieme alle torri residenziali da Piero Bottoni grazie al decreto n° 167. L'asse ad esso ortogonale, prolunga verso sud, mantenendosi in quota, la tribuna servente la pista d'atletica ed il campo da calcio, al momento poco utilizzato. Questi assi alla base del progetto concentrano in loro l'orientamento dell'impianto e delle direzioni principali utilizzabili come percorsi pedonali che creano una piazza, nucleo coperto al centro dell'impianto.

Gli assi pedonali cercano di essere funzionali per l'affluenza del pubblico. Aprono degli ingressi e dei percorsi verso tutte e quattro le direzioni del centro che a sua volta dà al quartiere di Cascina Gatti un rinnovamento attraverso delle funzioni usufruibili dai

cittadini e da chiunque volesse intraprendere attività sportive e d'aggregazione. Ed è proprio per i rapporti aggregativi e sociali che l'impianto prende vita sia per le sue funzioni che per la sua posizione che necessita di queste importanti direttrici per convogliare le persone verso la scoperta di tutte le "attrattive" che pongono alla base della loro funzione la ricerca dei rapporti umani.

La ricerca delle funzioni per una architettura d'aggregazione è complessa sia per un linguaggio architettonico comune che per un'integrazione tra loro. Le attività del centro racchiudono cultura, sport, ambiente e tempo libero. Questi si mescolano nei quattro edifici che formano la turbina che dialoga con la passerelle pedonali alle quali poggia.

Di fondamentale importanza è stata la rigorosa geometria su cui il progetto prende forma. I caratteri geometrici sono rispettati sia a livello planimetrico che per quanto riguarda gli alzati. Quattro sono le forme base per l'impianto: la croce, creata dagli assi direzionali, il quadrato, formatosi dai percorsi a terra e dai percorsi secondari a quota 4,00 m, la turbina composta dai quattro edifici, e la spirale poligonale data dalla rampa.

Questi elementi, in pianta, si uniscono tra loro instaurando dei rapporti e degli orientamenti geometricamente univoci che verranno ripresi in modo più spregiudicato nei prospetti, i quali seguono, come insieme, una linea geometrica precisa.

La tipologia architettonica che completava al meglio le direttrici ortogonali era un complesso a turbina che poggiava i propri elementi a quest'ultime.



## I PERCORSI DI CONNESSIONE

L' impianto visto a livello planimetrico si sviluppa tutto dall' elemento croce, formatosi dai prolungamenti della tribuna a nord e dal percorso a terra ovest- est. Questi percorsi sopraelevati principali, da terra arrivano ad un livello di 4,00m mantenendo l' altezza di quota della tribuna del campo sportivo creando così un lungo asse nord – sud che cerca di connettere il quartiere di Cascina Gatti con la zona a sud - ovest dell' area industriale. Queste passerelle pedonali sono formate quindi da rampe e percorsi piani che mantengono per l' intero tragitto un'inclinazione costante ed una larghezza di 2,50 m che permette una facile agibilità.

Gli assi ortogonali principali vengono sorretti da pilastri in acciaio che si modificano quando la passerella, dal lato est, svolta per creare una rampa di risalita che da terra giunge fino all' altezza di 25 m circa.

I pilastri in acciaio di sezione costante aumentano di dimensione per sorreggere il percorso a spirale, terza figura geometrica del progetto.

La rampa a spirale ortogonale di larghezza 5,00m e di altezza 2,70m è un percorso chiuso a sezione rettangolare che risale in modo omogeneo il nucleo centrale dell' impianto. Il percorso include un museo itinerante che si svolge seguendo la rampa per concludersi nel coronamento finale creato da un corpo a falde che occupa la parte centrale della spirale dando spazio ad un museo permanente con sale per la meditazione e belvedere orientato e aperto tramite grandi vetrate a sud – ovest per dare una visione totale dell' area circostante.

Grandi pilastri in acciaio angolari e a T sorreggono per tutta la lunghezza il museo a rampa che ha una larghezza tale da poter creare una piazza coperta nel nucleo centrale del centro. In essa si avrà la possibilità di allestire un mercato coperto grazie anche alle pareti-pilastro costruite per sostenere le prime due tratte della spirale creando spazio per delle piccole bancarelle.



Figura 12 Oscar Niemeyer, Brasilia



Figura 13 Oscar Niemeyer, Brasilia

I percorsi nel progetto si sovrappongono e si mescolano permettendo la fruizione delle persone in tutte e quattro le direzioni marcando i due orientamenti principali quello delle passerelle pedonali e quello della spirale. Quest' ultimo elemento a rampa, con lato maggiore di 38m, inizia la sua corsa da terra sul lato nord, cresce a spirale occupando la parte centrale dell' impianto e lambendo i lati corti dei quattro corpi della turbina per concludersi nel punto centrale.

Si è quindi, tentato di ricucire quello che ormai era venuto meno: il collegamento, tra la Sesto delle fabbriche (cresciuta sulla ferrovia per Monza) e la Sesto agricola (formata dalle cascine che, con le loro settorizzazioni, furono in primis le cause del cambiamento della morfologia dei campi, nei quali si spaziava dalla coltivazione del mais a quella dell'avena, fino ad arrivare alla coltivazione del gelso come fonte di nutrimento del baco da seta). Si può quindi, notare come le varie aree una volta utilizzate per le coltivazioni assunsero, nel corso dei secoli, quella valenza di biodiversità dal punto di vista faunistico, che porterà alla formazione del Parco della Media Valle del Lambro, simbolo di salvaguardia di un territorio sempre depredato.

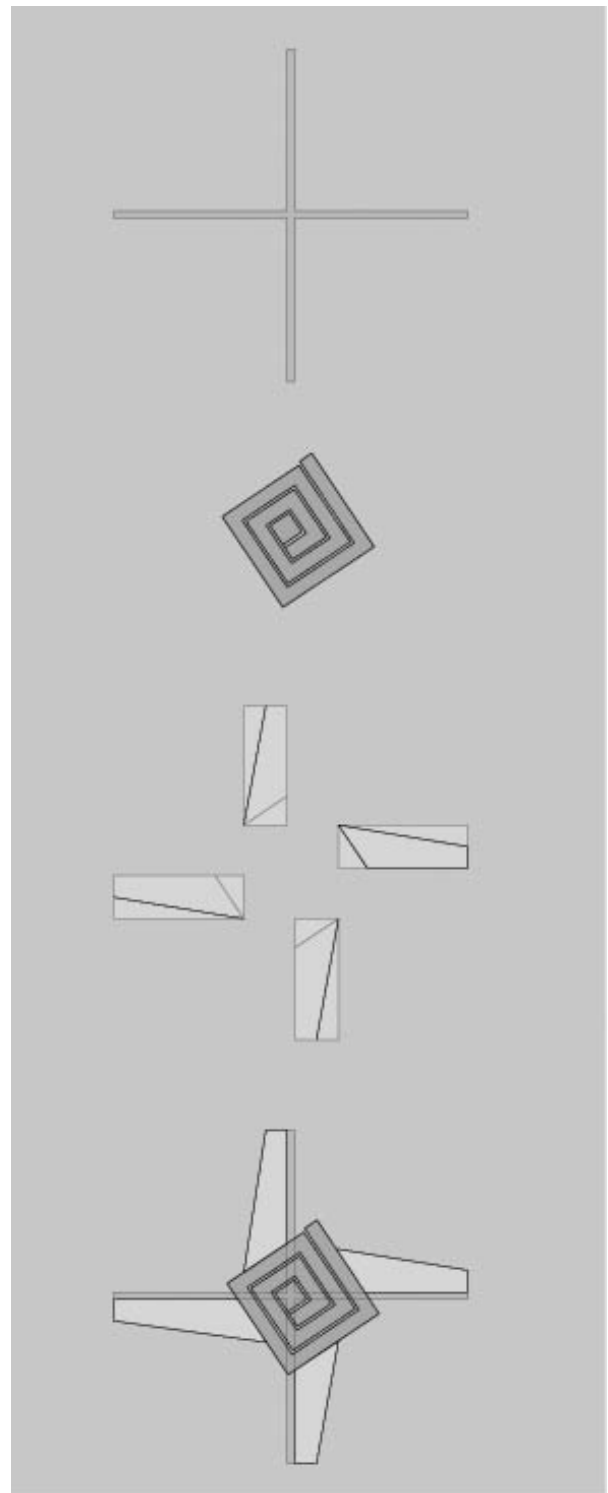


Figura 14 Schemi compositivi

## L' IMPIANTO A TURBINA

Il mio ambito di intervento si è incentrato nella riprogettazione della zona verde a sud subito a ridosso del Campo Manin, proponendo un impianto che avesse non solo rilevanza sestese ma anche valenze territoriali.

Il progetto si pone come centro di due importanti assi verdi del nord-est milanese. In particolare:

- Asse nord-sud: comprendente l'intero attraversamento del parco

della Media Vale del Lambro che pone in collegamento il parco di Monza con il parco del Lambro per poi toccare parco Forlanini e proseguire fino a Rogoredo.

- Asse est-ovest: disegnato sul tracciato che tocca il parco della Martesana (unico parco avente una pista ciclabile degna di questo nome) ed il parco di Pioltello.

Per adempiere a tale aspettativa il centro dei servizi di Cascina Gatti si sviluppa sull'asse della gradonata delle tribune dello stadio esistente a quota +4 metri. L'asse viene prolungato fino a diventare, con il suo ortogonale la vera anima del

Progetto. Questi assi diventano una passeggiata rialzata sul parco dal quale è possibile prendere visione dell'intorno, conferendo a questa l'idea di espansione della città.

L'impianto a turbina nasce dall'incontro dei due assi primari che danno appoggio ai quattro corpi prendono una forma trapezoidale con lato corto rivolto all'esterno dell'impianto.

I quattro elementi possiedono misure e forme architettoniche simili caratterizzati dalle grandi coperture a falde che disegnano i cunei che dal piano di campagna si innalzano fino a raggiungere la quota massima di 10 m.

Questi edifici vengono taglianti dai percorsi di connessione senza creare interruzioni e cercando di agevolare la fruizione degli spazi.

Per un completo sviluppo e una buona coesione con la rampa a spirale, i quattro corpi si allungano verso la strada restringendosi nella parte più esterna.

Possiedono dei locali interrati per favorire lo sviluppo crescente delle falde.

I servizi al loro interno sono molteplici e comprendono:

- Edificio nord, centro fitness con palestre, aree ristoro;
- Edificio est, auditorium con sale congressi;
- Edificio sud, centro giardinaggio con laboratori e serre;
- Edificio ovest, bocciofila.

Tutti i servizi del centro sono stati inseriti per creare un impianto sportivo culturale e sociale strutturato per ambiti funzionali diversificati in modo da generare attrattive differenti, pur mantenendo quell'organicità d'impianto che lo rende coeso con il territorio.

## CENTRO FITNESS

Il corpo interessato occupa l'area a nord dell'impianto e va ad appoggiarsi direttamente con il lato più corto, di 8 metri, alle tribune del Campo Manin.

In pianta l'edificio si apre in modo trapezoidale fino a raggiungere, raddoppiando il lato corto, la larghezza massima di 16 metri. La suddivisione del centro in grandi triangoli è dettata anche dai percorsi di connessione a terra importanti a mantenere un'impronta planimetrica ben precisa che gioca sulla rotazione del quadrato nel quale si innestano i quattro corpi della turbina.

Gli spazi interni prendono delle funzioni prettamente sportive. Al centro si può accedere da tre lati lunghi.





**SESTO SAN GIOVANNI - CASCINA GATTI**

**UN CENTRO DI SERVIZI DI QUARTIERE APERTO AL SISTEMA  
DEL VERDE METROPOLITANO**

**Tavole di progetto**





Politecnico di Milano  
Autore: M. Sestini e G. M. Sestini  
Autore coordinatore: G. M. Sestini

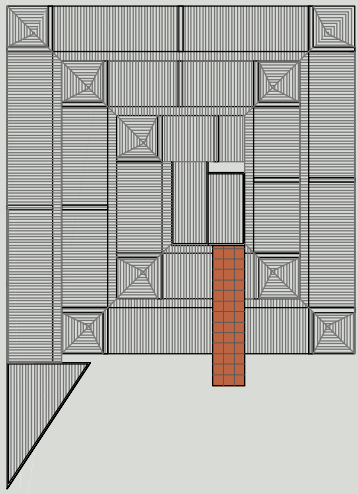
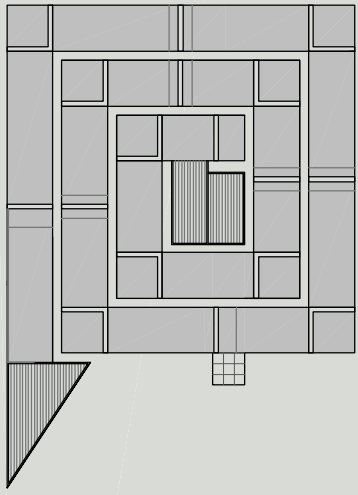
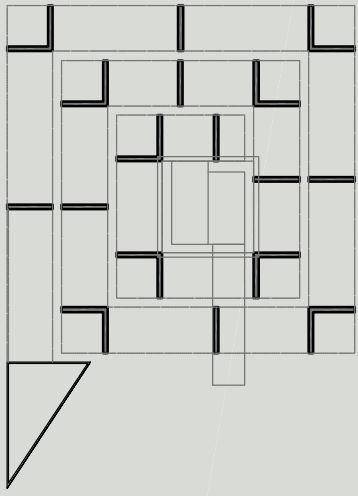
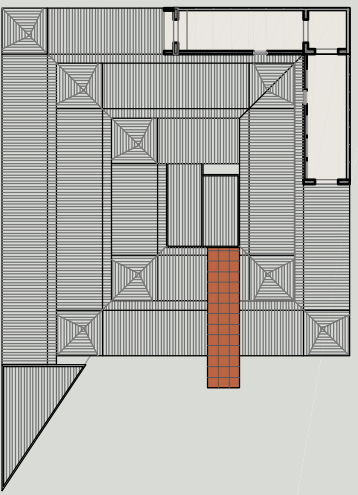
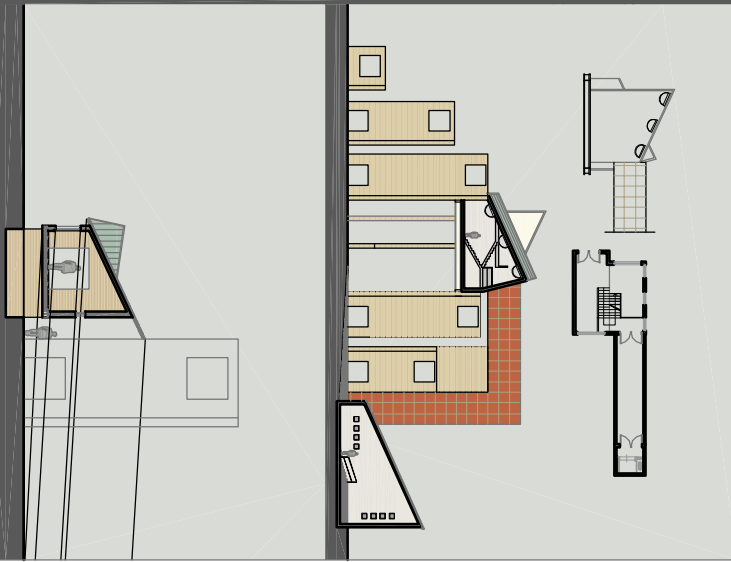
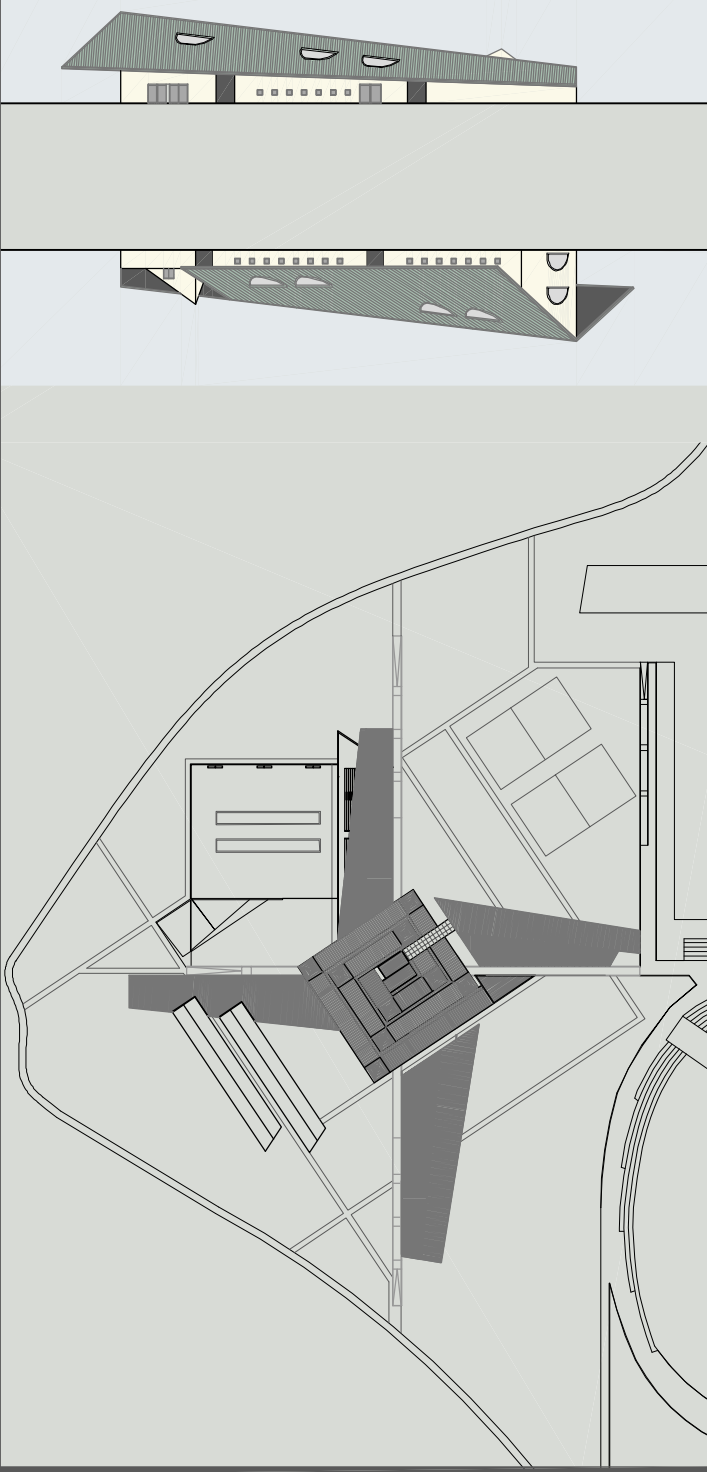
LABORATORIO DI PROGETTO URBANO  
PROGETTO URBANO, PAESAGGIO URBANO, AMBIENTE URBANO  
2007/08/09/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100

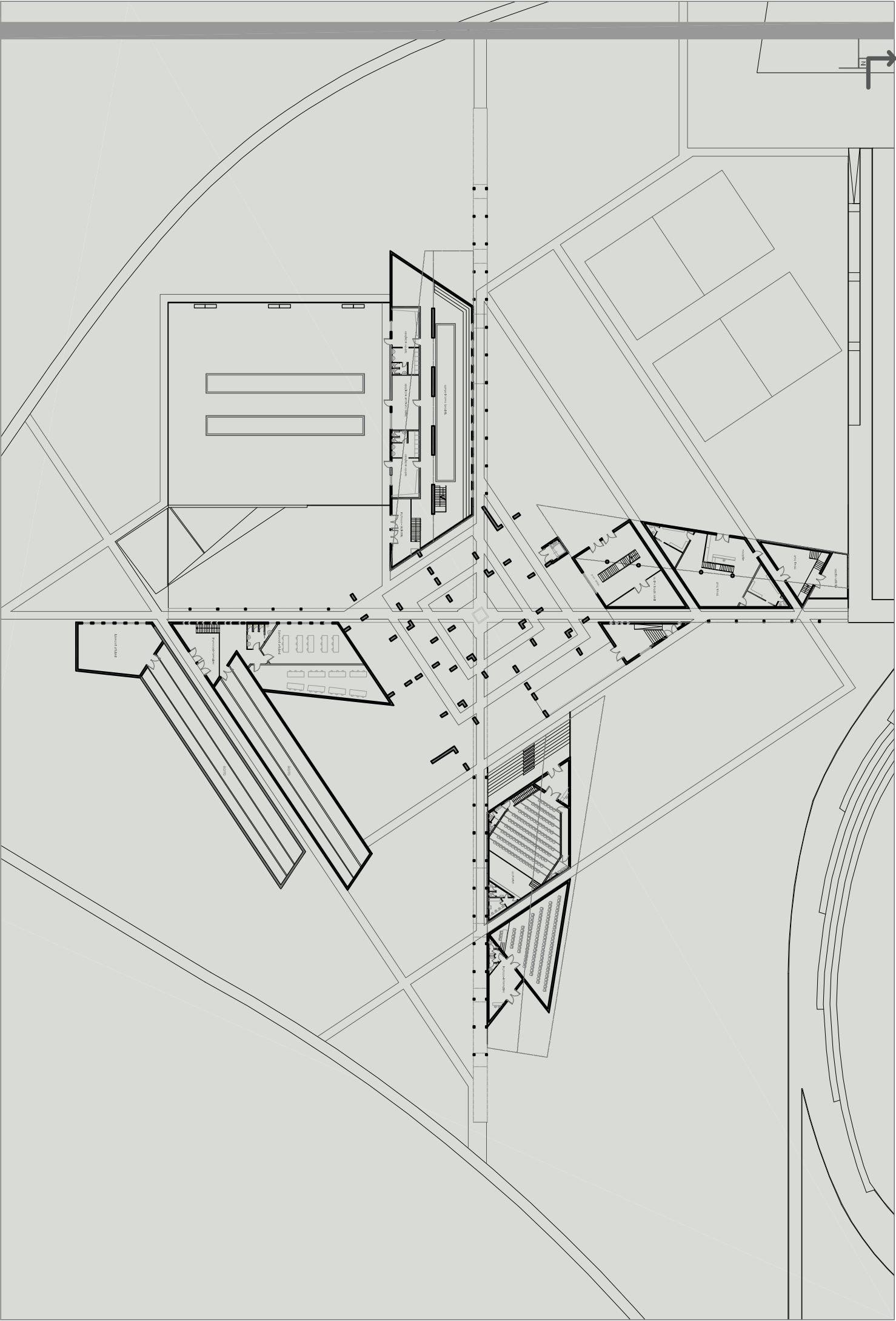
# SESTO SAN GIOVANNI - CASCINA GATTI

CENTRO DI SERVIZI DI QUARTIERE ABBERTO AL SISTEMA  
DEL VERDE METROPOLITANO

TAVOLA 1 PIANI URBANISTICI  
SCALA 1:1.000  
ANDREA MATTI  
MATERIALE 2584/9







## **Bibliografia**

## Sesto San Giovanni:

- AA.VV., *La città delle fabbriche. Viaggio nella Sesto San Giovanni del '900*, MIL, ISMEC, Sesto San Giovanni 2002
- A.A.V.V., "Sesto San Giovanni, storia ed attività produttive", Settimo milanese: Elegraf, Settimo Milanese, Milano, 1980
- AA.VV., *Teatralità e paesaggio nella città del lavoro: progetti didattici della Facoltà di architettura civile*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna 2008
- A.A.V.V., "Urbanistica nell'area metropolitana milanese: Sesto San Giovanni, Monza, Cinisello Balsamo, Muggiò", Clup, Milano, 1973
- F. Acuto, U. Bloise, "Sesto San Giovanni: Elementi per il progetto", Triennale di Milano, Dipartimento di Progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano, Milano 1994
- Antonio Acuto, *Sesto San Giovanni: il territorio e la città. Progetto e regolazione di una città industriale*, in *La città delle fabbriche. Viaggio nella Sesto San Giovanni del '900*, MIL, ISMEC, Sesto San Giovanni 2002
- F. Bonfante, S.Greco, M.Mejetta, "Teatralità e paesaggio nella Città del Lavoro, progetti didattici della Facoltà di Architettura Civile per Sesto San Giovanni", Maggioli Editore, Segrate - Milano, 2008
- Piero Bottoni, *Il piano 167 per l'edilizia popolare*, in "La Città di Sesto San Giovanni", anno 1, n 5/6, 1963
- Piero Bottoni, *Un metodo di rilievo dei centri storici di Ferrara e Sesto San Giovanni*, in "La Città di Sesto San Giovanni", Anno 11, n.4, 1964
- Piero Bottoni, *Sulla vecchia Sesto s'innesta la nuova città*, in "La città di Sesto San Giovanni", Anno 1, n.1, 1963
- S. Greco (a cura di), "Costruzione e trasformazione del paesaggio: la città industriale di Sesto San Giovanni : progetto di ipertesto per il Museo dell'industria e del lavoro", Libreria Clup, Milano, 2002
- Giorgio Manzini, *Una vita operaia*, Einaudi, Torino 1976
- Ezio Parma (a cura di), *Metamorfosi di una città*, MCG, Sesto San Giovanni 1992
- Ezio Parma (a cura di), "Sesto San Giovanni, Storia, Arte, Cultura", Arti grafiche Amilcare Pizzi, Sesto San Giovanni, 1980
- R. Perepelli Cippo, S. Coppa, M.A. Crippa, "Le chiese a Sesto San Giovanni", Cassa Rurale ed artigiana di Sesto San Giovanni, Sesto San Giovanni, Milano, 1992
- Gianfranco Petrillo (a cura di), "La città delle fabbriche: Sesto San Giovanni 1880-1945", Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio, Centro documentazione sindacale, Sesto San Giovanni, Milano, 1981
- A. Porro, A. Bellini, G.B. Sannazzaro, P. Venturelli, F. Baasner, F. Jakoby, G. Oldrini, A. Molteni, F. Alasia, "Sesto San Giovanni, famiglie e dimore patrizie", Ezio Parma editore, Sesto San Giovanni, Milano, 1995
- Gian Paolo Semino, *Sesto San Giovanni (comprensorio 21)*, in "Edilizia Popolare", anno XIV, n. 135, marzo-aprile 1977
- Laura Sudati, *Tutti i dialetti in un cortile. Immigrazione a Sesto San Giovanni nella prima metà del '900*, Fondazione ISEC, Guerini e Associati, Milano 2008
- Laura Sudati, *Terra, fabbrica e famiglia. Mobilità e percorsi sociali intorno alle ferriere di Sesto San Giovanni nella prima metà del Novecento*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano 1997
- Paolo Tedeschi, Luigi Trezzi, "L'opera condivisa, la città delle fabbriche: Sesto San Giovanni 1903-1952: la società", editore F. Angeli, Milano, 2007
- Luigi Trezzi (a cura di), *Sesto San Giovanni, 1880-1921. Economia e società: la trasformazione*, Skira, Milano 1997
- L. Trezzi (a cura di), "Sesto San Giovanni, 1923 - 1952, economia e società: la crescita", Skira editore, Milano, 2002

Riferimenti tipologici e compositivi:

- E. Bordogna, *Guido Canella*, Electa, Milano 2001
- W. Boesiger, *Le Corbusier, Ouvre complète 1957-1965*, Ed. Girsberger, Zurigo 1965;
- W. Boesiger, H. Girsberger, *Le Corbusier 1910-1965*, Zanichelli, Bologna 1987;
- AA.VV, *Le Corbusier - Enciclopedia*, Electa, Milano 1988;
- William Allin, *The Architecture of F. L. W.: a complete catalog*, The MIT press, London 1974;
- Kenneth Frampton, *Alvaro Siza: complete works*, Phaidon, London 2000.